

il concorso abbia una pronta soluzione, togliendo le clausole che riguardano la maniera di conoscere la qualità del mais, giacchè questa riesce quasi indifferente una volta che il mais è bene essiccato.

Io credo che seguendo in ciò il parere dell'onorevole Papa si eviteranno le cause, per le quali gli ultimi concorsi non hanno dato risultati soddisfacenti.

Quanto alle altre questioni sollevate dall'onorevole Papa, risponderà l'onorevole ministro, poichè sfuggono alla competenza del relatore.

*Voci.* E l'onorevole Luzi?

**Lucca, relatore.** All'onorevole Luzi dovrei rispondere che forse non ha indovinato il capitolo nel quale dovea parlare, perchè c'è un capitolo speciale, che si riferisce alla caccia ed alla pesca.

Rettificherà ciò meglio di me l'onorevole ministro, dandogli la risposta che è del caso, ma che non è affatto di competenza del relatore.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** L'onorevole Casati, parlando a proposito di questo capitolo, ha richiamato l'attenzione della Camera su una questione grave. Io non posso non deplorare con lui, che, non solo per questo, ma anche per altri prodotti, si vada incontro a sofisticazioni e falsificazioni, le quali nuocciono enormemente alla buona fede del nostro commercio, ed alla facilità degli scambi all'estero.

**Panizza.** E i consumatori?

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** E precisamente questo volea aggiungere. E nuocciono anche ai consumatori.

L'onorevole Casati diceva: " presenti il Governo una legge al riguardo „ e, rammentando la mia risposta all'onorevole Gallotti, soggiungeva non esser quella sembrata troppo soddisfacente.

Io credo di essere abbastanza chiaro e preciso per tuttociò che si compie nel puro campo amministrativo, e per cui non occorrono esperimenti d'indole tecnica. In questo caso posso dir nettamente la mia opinione, e la Camera è nel diritto di approvare o no quanto io propongo. Ma, quando si tratta di cosa ancora soggetta ad esperimento, non solo in Italia, ma anche negli altri paesi, sarebbe strano che un ministro volesse elevarsi a chimico e dare un giudizio certo ed assoluto, che poi i fatti potrebbero smentire.

Ecco perchè anche oggi mi trovo a dover, su per giù, confermare la risposta, che diedi all'onorevole Gallotti altra volta.

Vuol sapere l'onorevole Casati cosa avviene in Francia appunto nella questione del burro da lui sollevata? Egli diceva: gli altri Stati hanno fatte delle leggi apposite. Ed io gli rispondo: sì, la Francia, per non parlare di altri paesi, ha fatta la legge; ma questa non è eseguita, o lo è in piccola misura, appunto perchè non basta la legge, ma bisogna aver prima trovato un mezzo economico, sicuro di facile applicazione, alla portata di molti, almeno, per riscontrare le frodi e le falsificazioni. Altrimenti le leggi resteranno lettera morta; ed è un fuor d'opera il voler punire le adulterazioni del burro, se non si hanno mezzi pratici e sicuri per conoscerle.

Ora in Francia vi è la legge del 10 marzo 1887, intesa a reprimere le frodi commesse nella vendita del burro. Di questa legge l'articolo 11 dispone così:

“ Un regolamento di amministrazione pubblica determinerà il modo e le condizioni del traffico. Questo regolamento dovrà esser fatto nel termine di tre mesi. Però, in questo periodo di tempo, saranno del pari applicate le disposizioni della presente legge, in tutti i casi, in cui non sia necessaria l'applicazione del regolamento. ”

Siamo al 22 maggio 1888 ed il regolamento per la esecuzione della legge non è stato pubblicato, onde è che alcuni giornali francesi censurano il ministro per la mancanza del regolamento stesso.

Ma perchè il regolamento non è stato fatto? Forse non si è punto lungi dal vero nel ritenere che ciò non è avvenuto per le stesse difficoltà, che altra volta io segnalai in risposta all'onorevole Gallotti, e che debbo segnalare anche oggi. Il regolamento deve indicare un mezzo sicuro, accessibile a tutti, economico, efficace; e questo non si è ancora trovato, che io mi sappia.

Lo stesso avverrebbe tra noi, se facessimo una legge, prima di esserci assicurati del modo di poterla eseguire.

Io credo che l'azione del Governo debba ora essere principalmente diretta a fare ed a favorire esperimenti per la ricerca di questo metodo, ed a tale compito il Governo non ha mancato, dando incarico alle stazioni ed a' laboratori agrarî.

Per farmi un'idea chiara di questa questione, volli presenziare gli esperimenti fatti durante il congresso delle stazioni agrarie; e potei convincermi della grande difficoltà, che vi è da superare.

Riassumendomi dunque, per non tediare ulteriormente la Camera, io deploro il fatto deploro